Il processo per la morte della ragazza di Torvajanica
Il perito: «Fu investita da un'auto che non frenò»

L'imputato si difende Ma l'amico di Sara accusa: «Ci puntava»

Seconda udienza del processo al marocchino accusato di aver ucciso Sara Folino investendola con l'auto. «Fu un incidente, non lo feci apposta. È questa la verità», dice l'imputato. Ma un amico della vittima, presente al momento dell'incidente non ha dubbi: «Vidi l'auto arrivare veloce, puntava contro di noi. Colpì Sara e poi l'albero. Sara, dopo l'urto, era diventata piccola». Il perito: «La ragazza fu investita da un'auto in corsa».

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

■ «Non volevo uccidere Sara. Si è trattato di un incidente, quando l'ho vista era troppo tardi. Mio fratello mi dice: attento... la ragazza. Io stavo guardando lo specchietto per vedere quelli che ci avevano menato prima. Questa è la verità». «Camminavamo sul ciglio della strada, la macchina veniva obliquamente come se ci avesse puntato. Poi ha preso Sara. Non ho fatto in tempo a tirarla verso di me perché l'auto veniva velocemente. Andava sicuramente a più di 70 chilometri. Lui, il marocchino, rideva dopo l'incidente». Due versioni, due descrizioni dei fatti opposte. A parlare alla seconda udienza del processo contro Said Belkhaoua il 26enne accusato di aver investito volontariamente Sara Folino, lo scorso dicembre, uccidendola, sono rispettivamente l'imputato, che ha fatto una dichiarazione spontanea, e Maurizio Longhi, l'amico di Sara presente al momento dell'incidente. Ha parlato anche il medico legale, Ernesto D'Aloia, che ha descritto le fratture e le lesioni riportate da Sara. Lesioni gravissime, emorragia addominale ed escoriazioni su tutta la parte posteriore del corpo. Sara fu investita da un'auto in corsa che non ha frenato, colpendola sul lato destro.

A dare un brutto colpo alla tesi della difesa, che tenta di dimostrare l'omicidio solo colposo e non volontario, è stata soprattutto la testimonianza di Maunzio «Abito di fronte al bar Lupo. Ero in casa, il 27 dicembre. Ho sentito delle voci gridare, le bottiglie che si rompevano. Mi sono affacciato e ho visto loro, gli extracomunitari che si tiravano le bottiglie. Sono sceso giù e ho incontrato Sara che mi ha detto di non andare al bar. Gli ho chiesto se voleva un passaggio con il motorino, mi ha risposto che stava venendo a prenderla suo padre. Allora siamo andati a piedi verso il giornalaio. Ci stavamo avviando all'incrocio, io ero un po' più avanti. Sara ha detto una parolaccia, allora mi sono girato e le ho chiesto cosa era successo. Niente, mi ha risposto, quello mi stava rompendo le scatole». Se era più avanti, chiede l'avvocato Francesco Rocca, come ha fatto a vedere Said mentre passando con la macchina toccava Sara? «Era appena passato Said con la macchina e quando mi sono girato ho visto Sara che con la sua mano faceva il gesto di allontanare quella di Said, mentre il marocchino aveva ancora il braccio fuori dal finestrino. Poi riprendemmo a camminare. Io ero alla destra di Sara, la strada era illuminata. Ho sentito la macchina che veniva forte, che accelerava. Non ho fatto in tempo a tirare Sara verso di me. Ha puntato, ha preso Sara, poi l'albero. Ha sbandato e ha preso l'albero più avanti. Sono rimasto immobile. Gli amici appena arrivati sono venuti verso di me, non avevano visto Sara, era diventata tutta piccola. Era piccola». Lidia, la madre di Sara, si asciuga le lacrime. La difesa incalza. Perché non ha riferito durante il primo interrogatorio che Said aveva toccato il sedere a Sara? «Io l'ho detto, mi ricordo di averlo detto».

Ieri mattina ha parlato anche Massimiliano Amatucci, amico della vittima, che ha detto di aver visto Sara all'interno del bar Lupo, quando poco dopo arrivarono quattro marocchini che si misero a bere birra e a litigare tra loro. Anche lui ha ripetuto che la ragazza fu investita da un'auto in velocità. Alessandra Carroccia, l'amica con cui Sara era stata quel pomeriggio, ha detto che insieme a lei incontrò il marocchino con i suoi amici e che loro fecero apprezzamenti pesanti. Infine ha parlato Giuseppe Battaglia, il carabiniere che arrivò sul luogo dell'incidente. «Ci avvisò il comando che al bar Lupo c'era una lite tra nordafricani. In piazza, dei ragazzi in motorino mi dissero: "Sbrigati che hanno investito una". Quando sono arrivato ho visto la ragazza e poi uno che fuggiva. L'ho rincorso, lui ha resistito, ma l'ho fermato grazie anche all'aiuto di alcuni ragazzi. Insieme a lui c'era un altro ragazzo, in evidente stato di ebbrezza, un terzo era fuggito». Il carabiniere ha raccontato il clima teso, c'era chi urlava, chi lo aiutava e chi imprecava. «È vero o no che stavano tentando il linciaggio contro Said?» chiede l'avvocato. «No, il linciaggio no. Erano agitati». Eppure nel verbale dei carabinieri si parlò di linciaggio. Quel verbale secondo la difesa presenta incongruenze e ne sarà chiesta l'acquisizione agli atti. La prossima udienza sarà mercoledì.

Il palazzo distrutto dall'esplosione di gas — Alessandro Bianchi/Ansa

Tor Vergata, esplode bombola del gas Crolla mezza palazzina. Un ferito

Un boato e il crollo di mezza palazzina. Questo ha provocato ieri mattina l'esplosione di una bombola del gas in casa di Marino Codazzo e sua moglie in via Ezio Maria Caretti, a Tor Vergata. L'uomo, che ha 72 anni, era solo in casa ed è stato travolto dall'esplosione. Ora è ricoverato al Sant'Eugenio con ustioni di primo e terzo grado su torace e braccia. Il 50% del corpo. E la *prognosi è riservata. La moglie, Angela Pozzi, 65 anni, è in stato di* shock ma illesa, perché al momento dell'incidente era andata alla fontana, in strada. Sempre illesa ma sotto shock la signora Colantonio, che passeva con la sua «127» in strada al momento del crollo: i calcinacci le hanno coperto il tetto della macchina. Evacuata la famiglia dell'appartamento accanto.

Erano le dieci di mattina, quando la bombola è esplosa. Il boato si è sentito a chilometri di distanza. Motivo, come poi hanno accertato i vigili del fuoco, il fatto che l'impianto interno dell'appartamento era alimentato da varie bombole. E questo, nonostante la zona sia servita da utenze dell'Italgas. Tanti i danni, alle auto parcheggiate sulla via e anche ad infissi e intonaci delle case vicine. La palazzina è semidistrutta. Il solaio del primo piano è crollato e il muro che divideva l'appartamento dei Codazzo dai vicini non c'è più. Nel pomeriggio, c'erano ancora «sacche» di gas ed un principio d'incendio nella cantina. I vigili hanno rimosso le parti pericolanti dell'edificio ed in serata stavano verificando l'agibilità del lato rimasto in piedi, abitato da una famiglia di quattro persone che non ha potuto rientrare in casa ed ha dovuto dormire fuori.

LUNEDÌ 10 LUGLIO - Ore 17.00
c/o
Sala della Protomoteca in Campidoglio

Incontro con amministratori, cittadini, operatori e utenti per una svolta nella Sanità

Interverrà: LIONELLO COSENTINO
Assessore alla Sanità della Regione Lazio

L'UNIONE FA... IL CAMPEGGIO!
2° campeggio dell'Unione degli Studenti

● MARE
○ SOLE
● SPORT
○ DIVERTIMENTO
... MA ANCHE DIBATTITI E INCONTRI

INSIEME IN VACANZA PER CAMBIARE LA SCUOLA
(A PREZZI BASSISSIMI)

Per informazioni e adesioni:
UNIONE DEGLI STUDENTI
Tel. 44701190/1 - Via Goito, 39

UNIONE DEGLI STUDENTI
– ROMA –

OCTOPUS
Piscina comunale
OCTOPUS A.C.
VIII Circoscrizione
Tel. segreteria 2020460 - h° 8-19

CENTRI ESTIVI 1995
L'associazione sportiva intende offrire alla cittadinanza la possibilità di impegnare i propri figli in attività sportive e ricreative dopo la fine della scuola. Allo scopo abbiamo organizzato il seguente programma di attività.
PARTECIPANTI Ragazze e ragazzi della fascia d'età compresa tra i 5 e gli 11 anni
TURNI DI FREQUENZA Dal Lunedì al Sabato compreso dalle ore 8.30 alle 14.30
PRIMO TURNO dal 19 giugno al 1 luglio
SECONDO TURNO dal 3 luglio al 15 luglio
TERZO TURNO dal 17 luglio al 29 luglio
L'ATTIVITÀ La vita del centro si propone di indirizzare i ragazzi in direzione delle ATTIVITÀ SPORTIVE e di ATTIVITÀ RICREATIVE.
Abbiamo programmato un impegno quotidiano in regolari lezioni di nuoto ed un approccio più generale ad altri sports come il minibasket, la pallavolo, il calcio, la ginnastica, ecc.
Le attività ricreative spaziano dai giochi didattici agli scacchi, al disegno, alle attività manuali, ai giochi da tavolo, ecc.
LA STRUTTURA L'impianto sportivo comunale di Via della Tenuta di Torrenova 126 è nel quartiere Giardinetti è nato principalmente come piscina scopribile, ove opera l'associazione con esperienza quindicennale. L'impianto, oltre che della piscina scopribile è dotato di solarium, con campo di pallacanestro all'aperto ampi spazi verdi ed idonee zone d'ombra. Ampio parcheggio.

Nei meandri esclusivi dei Mercati Traianei

IVANA DELLA PORTELLA

■ Nell'oscuro androne dell'aula dei Mercati Traianei si è accesa una luce. Le taberne che vi si affacciano hanno ripreso vita e si sono fatte custodi e ricettacolo di una esposizione singolare e raffinata di alcuni preziosi marmi. Piccoli frammenti, di altissimo livello qualitativo, che testimoniano, con la loro eloquente e minuta presenza, un lusto e un'eleganza che non ha pari.

La preziosità dell'intaglio, la elegante decorazione ne fanno – a seguito del restauro – dei pezzi unici, di rara e inusitata bellezza, documento dell'elevata capacità espressivo-formale dei *luoghi del consenso imperiale*: il Foro di Augusto e di Traiano.

L'abilità dei lapicidi è qui valorizzata e proposta nella sua essenza primaria, sfruttando nel sapiente gioco luministico la dinamica qualitativa del suo rifrangersi nel marmo.

Il frammento diviene così protagonista e coagula il valore formale del «tutto». Come un gioiello viene esposto in mostra a caratterizzare, nella sua infinitesimale presenza, l'orgoglio del complesso. Dall'intaglio di un panneggio, da un ovulo, da una rosetta o da un pegaso alato, prorompe potente e fiera la bellezza mirabile del composto.

Mettere a fuoco il particolare per l'universale. Dal clipeo, o dal frammento della tesena, si può ricomporre la trabeazione intera: dal plinto in su fino alla cimasa, per poi mettere assieme tutto il portico. È un gioco addizionale che stimola la nostra sensibilità estetica e costruttiva.

Anche il contenitore esorta al confronto. Le scabre e rudi pareti di quell'aula-emporio, centro commerciale dell'età imperiale, fanno da contrappunto cromatico e materico al biancore livido dei marmi e alla loro levigata compostezza.

Per esporre il materiale sono state aperte alcune sale prima inaccessibili con un percorso che si snoda lungo le taberne limitrofe alla Grande Aula, sino al primo piano della supposta antica sede di direzione dei mercati.

L'affaccio diretto sui Fori non è solo un espediente per una visita suggestiva, per una forma di ricreazione estetico-sentimentale, ma un veicolo colloquiale diretto con quanto esposto: un invito a comporre quel puzzle di pezzi marmorei nel luogo deputato.

È questo il primo nucleo del Museo dei Fori Imperiali che avrà certo come sede centrale i Mercati Traianei, integralmente recuperati, ma che non potrà non comprendere Palazzo Tiberi, la Torre delle Milizie e la casa dei Cavalieri di Rodi col suo splendido loggiato.

La costituzione del Museo andrà di pari passo con il recupero dell'area archeologica centrale, progetto strategico nella sua rilevanza storico-urbanistica del programma Rutelli.

Da poco sono stati avviati gli scavi del Foro di Nerva nella prospettiva di ampliare le indagini ai Fori attigui di Augusto e Traiano, restituendogli quella continuità topografica e simbolica oggi negata.

Al di là degli evidenti risvolti storico-scientifici, l'operazione consentirà di realizzare, attraverso lo studio di un collegamento sotterraneo tra i due settori dei fori tagliati (senza cancellare in alcun modo la via dei Fori Imperiali), uno dei parchi archeologici più straordinari del mondo. In esso immaginiamo conviveranno in simbiosi antico e moderno, dove le più aggiornate tecnologie informatiche costituiranno l'ausilio didattico indispensabile ad un percorso che si articolerà tra esposizioni al chiuso e passeggiate sotterranee e all'aperto, per ammirare le vestigia monumentali della «gente che lavorava per l'eternità» (Goethe).

Appuntamento domani, ore 18, davanti all'ingresso dei Mercati Traianei. *Sarà questa una visita esclusiva per i lettori de l'Unità nelle aule espositive dei Mercati Traianei.* Ringraziamo per questo la dottoressa. Ungaro e la Sovrintendenza comunale.

Cogliamo l'occasione per rivolgere un ringraziamento particolare al gruppo di appassionati che «sponsorizzano» questa rubrica sottoscrivendo per l'Unità

Terrazza sulle stelle Il Pincio stasera sarà un vero planetario

■ Passeggiando in collina con il naso all'aria. Comincia stasera a Roma – per concludersi il 9 luglio – la manifestazione astronomica «Al Pincio sotto le stelle». Ogni sera, dalle 20 a mezzanotte, astrofili e curiosi si daranno appuntamento sulla celebre terrazza per affacciarsi sul cielo romano e cercare di scorgere – oltre alla cappa di smog e le luci della città – galassie, pianeti e altri corpi celesti.

Un evento, quello del Pincio, quest'anno reso più interessante dalla presenza del planetario itinerante di Ferrara. Ma cos'è un planetario? Una macchina che riproduce, proiettandoli su una cupola, la volta celeste e i fenomeni che vi si possono osservare. Roma, prima città italiana a costruirne uno, chiuse il suo planetario nell'83. Da allora, le associazioni degli astrofili stanno cercando di favorirne la riapertura, e la manifestazione del Pincio può contribuire all'impresa.

Oltre al planetario, però, la rassegna astronomica offrirà molte altre occasioni di intrattenimento e cultura. Filmati della Nasa su maxischermo, mostre fotografiche, immagini riprese dal telescopio orbitante «Hubble». Per gli appassionati di meteorologia invece, sarà disponibile una postazione «Meteosat», che riceverà in diretta dati e immagini inviate dal satellite. Non mancheranno poi le visite guidate allo spazio: sotto la guida degli esperti dell'Ara e dell'Astris (le associazioni che sotto il patrocinio *dell'assessorato alla Cultura hanno* organizzato la manifestazione), i visitatori potranno effettuare delle osservazioni astronomiche con i telescopi. Nell'obiettivo, alcuni dei più noti protagonisti del cielo estivo: Vega, la stella doppia di Albireo, Giove e la Luna, il cosiddetto ammasso globulare di Ercole.

Chiusa la rassegna al Pincio, il planetario resterà comunque a Roma fino al 16 luglio, trasferendosi nei locali di San Gregorio Magno al Celio. Anche qui, i romani potranno partecipare al programma «In visita al firmamento» – sempre dalle 20 alle 24 – ed assistere a due conferenze pubbliche sull'osservazione astronomica dell'universo (il 14 e il 15). L'ingresso è gratuito a entrambe le manifestazioni.

UM D.G.

UISP ROMA
settore formazione
ORGANIZZA in COLLABORAZIONE con: CONTEMPORANEA LABORATORIO di ANTROPOLOGIA ASS. CULTURALE

culture diverse per un percorso di danza

DANZA BUTÒ
con il danzatore
MASAKI IWANA

STAGE
da martedì 11 a venerdì 14 luglio dalle ore 17.30 alle ore 20.30
(massimo partecipanti 20)

CONFERENZA
martedì 11 luglio ore 20.30 il seminario sarà integrato da una conferenza sulla filosofia della danza Butò
con la dott.ssa *M. PIA D'ORAZI*

SPETTACOLO
14 luglio ore 22.00
L'UNIONE CON LE SOSTANZA
performance di *MASAKI IWANA*
con il sassofonista *GIANNI GEBBIA*

pietralata a passi di danza

CENTRO SPORTIVO COMUNALE "F. BERNARDINI"
Via L. Pasini snc
Metro B: Fermata Pietralata

Per informazioni:
UISP Roma - Viale Giotto, 16 - 18
tel. 55.43 089 - 57.58.395

Abbonatevi a
l'Unità